

Quei dubbi nella Chiesa dopo il sostegno al premier

Le parole della Cei, i silenzi del cardinale Scola, le perplessità di Ruini

ROMA — La Lombardia sarà decisiva per la composizione del futuro Parlamento e per il ruolo dei cattolici italiani. E il silenzio del Cardinale di Milano, Angelo Scola, tanto più rimarca la sua distanza dalla posizione ufficiale espressa dal presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, e dall'*Osservatore Romano*: cioè quella di una sorta di *endorsement* a favore del premier Mario Monti. Ma lo stesso Bagnasco l'altro ieri, sabato 29 dicembre, ha parlato a lungo con il ministro Andrea Riccardi e gli ha espresso tre preoccupazioni che sono via via andate crescendo e di cui Bagnasco si è fatto interprete. La prima riguarda il problema dei cosiddetti «temi sensibili o valori non negoziabili». Interpellato su di essi venerdì 28 dicembre Monti, pur dicendosi «grato» per il sostegno del Vaticano, ha tenuto a sottolineare che al riguardo è «molto importante rispettare la libertà di coscienza» individuale. Insomma, quelle che ha chiamato «questioni etiche» sono state escluse dal perimetro ideale e programmatico della lista che egli capeggerà. E questo ha fatto scattare il campanello d'allarme. Le altre due preoccupazio-

ni espresse dall'arcivescovo di Genova a Riccardi sono state da una parte la scarsa attenzione mostrata dalla lista Monti nei confronti di esponenti cattolici del Pdl e il timore di una possibile irrilevanza della lista in relazione ai reali equilibri che usciranno dalle urne.

Con un approccio diverso, e per tempo, si è mosso Scola. Già dal 27 novembre, proprio per non essere tirato per la giacca a favore di questa o quella formazione politica, il Consiglio Episcopale della Diocesi di Milano, presieduto dal cardinale, ha sollecitato i cattolici all'impegno per il bene comune, ma ha elaborato un documento il cui cuore è costituito proprio dalle «questioni etiche». «Un clima di fiducia sarà realizzabile — afferma il documento — se insieme si lavorerà per salvaguardare dall'erosione dell'individualismo le questioni etiche rilevanti, promuovendo i valori ispirati alla retta ragione e al Vangelo». E ancora, continua la dichiarazione della Diocesi: «Per questo i cattolici faranno riferimento ai principi irrinunciabili dell'insegnamento del Magistero della Chiesa sulla famiglia, aperta alla vita, fondata sul matrimonio tra un uomo e

una donna, sul rispetto per la vita dal suo concepimento al termine naturale, sulla libertà religiosa, sul diritto alla libertà di educazione dei genitori per i propri figli, sulla tutela sociale dei minori e delle vittime delle moderne forme di schiavitù, sullo sviluppo di un'economia che sia al servizio della persona e del bene comune, sulla giustizia sociale, sul ruolo da riconoscere ai principi di solidarietà e di sussidiarietà».

Ore di prudenza anche Oltrerevere, dove si giudica come «esagerata» la valutazione unanime fatta da analisti politici e mass media circa l'*endorsement* a favore di Monti dell'*Osservatore Romano*. «Nessuno ha detto — si spiega in Vaticano — che Monti sia l'unica possibilità per un cattolico: lo si guarda con simpatia e rispetto, ma non è che sia stata lanciata una maledizione sui cattolici che si presenteranno nel Pdl, pur restando i problemi che ci sono con la persona del leader; anzi, speriamo che le scelte per la composizione delle liste di quel partito facciano premio per i cattolici». Del resto, l'articolo dell'*Osservatore* dentro la stessa Curia non è piaciuto affatto ad alcu-

ni cardinali importanti e rischia di riaprire le ferite della lotta interna sfociata nel caso Vatileaks e dintorni. Anche l'ex vicario del Papa, cardinale Camillo Ruini, «il dottor Sottile» della Chiesa, si sussurra che giudichi la «corsa» a salire sul carro di Monti affrettata e non adeguatamente preparata. L'arcivescovo di Ferrara Luigi Negri, uno dei discepoli di don Giussani, ha dichiarato apertamente: «Non credo che il Papa si voglia esprimere nel senso di appoggiare un determinato partito o candidato. Quelli che sono a mediare tra lui e il resto della Chiesa e della società dovrebbero vivere con molta più prudenza questa responsabilità». Secondo Negri, per la Chiesa non c'è «meramente un problema di persone o di analisi strettamente politiche, ma di chiarezza su alcuni criteri per giudicare correnti, posizioni, programmi. Questi sono i valori non negoziabili». Dunque, «un uomo politico può ricevere un appoggio significativo soltanto nel momento in cui si impegna a fare di essi il punto di vista di tutta la sua azione di governo».

M. Antonietta Calabrò

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio

Il cardinal Bagnasco ha parlato con il ministro Riccardi del nodo dei temi etici

Verso il voto Gli scenari



Le posizioni

Angelo Scola

A differenza del placet di Bagnasco, il cardinale di Milano Angelo Scola ha preferito il silenzio, marcando un'implicita distanza dalla Cei. Già da fine novembre il Consiglio Episcopale della Diocesi di Milano, sollecita però i cattolici all'impegno puntando sulle questioni etiche

Angelo Bagnasco

La posizione ufficiale del presidente della Cei e dell'*Osservatore Romano* è di sostegno al premier. Ma lo stesso Bagnasco ha espresso al ministro Andrea Riccardi le preoccupazioni sui temi sensibili e sulle posizioni assunte riguardo ai cattolici nel Pdl

Tarcisio Bertone

Oltretutto viene giudicata esagerata la valutazione data dai media all'endorsement dell'*Osservatore*: Monti non è considerato l'unica possibilità per il voto cattolico

Luigi Negri

Ostile agli *endorsement*, l'arcivescovo di Ferrara Luigi Negri esclude che il Papa possa appoggiare «un determinato partito o candidato. E chi media tra lui e il resto della Chiesa e della società dovrebbe vivere con molta più prudenza questa responsabilità»